

Contagi in aumento ma gli ospedali reggono

L'allarme Covid

Anche in Campania, come nel resto d'Italia il Covid non arretra, nonostante l'estate e le temperature record. Anzi, l'ultima variante, la 5, si rivela di gran lunga più diffusiva delle precedenti. E già si guarda con preoccupazione alla stagione autunnale quando quest'ultima potrebbe diventare, in assenza del vaccino di cui la comunità scientifica è in attesa, il simbolo di un coronavirus difficile da arginare e che oltrepassa qualsiasi barriera immunitaria. Va però sottolineato che al momento l'infezione che determina la variante 5 si manifesta con sintomi di minor gravità: forte raffreddore e mal di gola, e virus che non scende nei polmoni. Come pure è minore l'incidenza dei deficit di gusto e olfatto. La febbre può essere elevata nei primissimi giorni e accompagnata da dolori muscolari e alle articolazioni, proprio come un'influenza. Il mal di gola forte può durare da tre giorni a due settimane, e, insieme all'astenia, rappresenta una delle manifestazioni del long Covid. Tra l'altro la probabilità che la 5 abbia conseguenze a lungo termine è inferiore

rispetto alle varianti precedenti. Secondo uno studio del King's College di Londra, pubblicato su The Lancet, si rileva che ancora un paziente su 23 continua ad avere sintomi per più di quattro settimane. Ma veniamo ai numeri. Dai dati della Fondazione Gimbe, presieduta da Nino Cartabellotta, gli attualmente positivi, rivelati dal 15 al 21 giugno nella nostra regione, sono stati 1.433 su 100mila abitanti (più del doppio di Lombardia e Lazio) con il 57,5 per cento di nuovi casi. I posti letto occupati nell'area medica sono l'8,2 per cento, mentre quelli delle Terapie intensive rappresentano il 2,8 per cento. Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore di Sanità, inoltre, dal 24 agosto 2021 al 12 giugno 2022 sono state registrate in Italia oltre 532 mila reinfezioni, pari al 4% del totale dei casi. «Il rischio di reinfezione - spiega Cartabellotta - è maggiore per alcune categorie: le persone tra i 12 e i 49 anni rispetto agli over 50, le donne rispetto agli uomini, le persone con prima diagnosi di Covid notificata da oltre 210 giorni e i non vaccinati, cioè quelli che corro-

no il maggior rischio riammalarsi, o i vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni, e, infine, gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione». Positivo da domenica e in isolamento domiciliare, anche il primario infettivologo del Cotugno, Elio Manzillo: «C'è un incremento della curva dei contagi - conferma - per ora il mio reparto è ancora dedicato alle malattie infettive non-Covid. E al momento non vedo una situazione allarmante negli ospedali rispetto ai posti letto, tale da richiedere una riconversione totale. Per ottobre c'è il rischio di un'ondata post-estiva, gravata da un'ulteriore impennata, anche con varianti più aggressive. Speriamo che in autunno arrivino i vaccini in grado di far fronte alle varianti attuali. La quarta dose è già consigliata ai fragili, over 80 e con co-morbidità. Chi ha contratto negli ultimi tempi il Covid, probabilmente è tutelato come se avesse fatto la quarta dose per circa 4 mesi».

— g.d.b.

Il primario Manzillo:
“A ottobre c'è il rischio di un'ondata post-estiva anche con varianti più aggressive”



◀ **Vaccini**
Vaccinazione in un centro Hub. Si attendono i nuovi vaccini. La quarta dose è già consigliata ai fragili, over 80 e con co-morbidità



Peso:30%